

## LETTERATURA E PSICANALISI

### Il dramma di Narciso una vita senza empatia

MICHELA MARZANO

Egocentrismo, costante ricerca di ammirazione, senso esagerato della propria importanza. Se incontriamo qualcuno con queste caratteristiche, siamo di fronte a un individuo con un disturbo narcisistico. -PP. 20-21

TRA LETTERATURA E PSICANALISI VITTORIO LINGIARDI ESPLORA UN DISTURBO DELLA PERSONALITÀ PIÙ DIFFUSO DI QUANTO SI PENSÌ

# Narciso, troppo Narciso Mille volti e una costante: l'assenza di empatia

È tutta una questione di equilibrio: poca autostima ci rende fragili, pieni di vergogna e di invidia; troppa autostima ci porta a essere arroganti e egocentrici, fino al culmine del sadismo che non conosce né senso di colpa né rimorsi

MICHELA MARZANO

Egocentrismo, costante ricerca di ammirazione, senso esagerato della propria importanza, tendenza a sfruttare gli altri. Se incontriamo qualcuno che ha tutte queste caratteristiche, siamo molto probabilmente di fronte a un individuo che presenta un disturbo narcisistico della personalità. Come spiega Vittorio Lingiardi – psichiatra, psicanalista, professore ordinario di Psicologia dinamica all'Università di Roma La Sapienza – all'inizio del suo nuovo (e bellissimo) saggio, *Archipelago N* (Einaudi), sebbene siamo tutti un po' narcisi, non lo siamo tutti in forma patologica:



ca: «Navigare nel mondo narcisistico significa incontrare sirene e mostri marini, e fare scalo in molte isole». Le personalità narcisistiche sono d'altronde molteplici. C'è chi è accecato dall'invidia e chi è invece baciato dal successo. C'è chi è tormentato dall'insoddisfazione e chi non riesce a non manipola-

re gli altri. La sola costante è la totale assenza di empatia, anche se poi ognuno la manifesta o esprime a modo suo.

#### Grande infelicità

Partendo dalla propria esperienza analitica, Vittorio Lingiardi ci guida all'interno di un universo complesso e spesso inquietante. Raccontando la grande infelicità che provano i narcisisti anche quando sembrano non accorgersene – come quella critica letteraria convinta di essere una dilettante oppure quell'artista che, ritenendosi un genio, venne poi freddato quando fu l'uni-

co, durante una mostra, a non vendere neppure un quadro – lo psicanalista ci aiuta pian piano a capire questo disturbo della personalità. Ma l'interesse di *Archipelago N* non è solo teorico. Non si tratta di un saggio destinato unicamente agli psichiatri o agli psicanalisti, né tantomeno di uno di quei libri oscuri in cui il linguaggio difficile nasconde a trat-

ti l'incapacità di nominare correttamente le cose. Lingiardi scrive benissimo e, passando dalla teoria alla clinica, dall'analisi della letteratura e del cinema al racconto della realtà, mette in luce le sfumature dell'uma-

no senza cadere mai nella trappola del giudizio.

Viviamo d'altronde tutti immersi in una società che ci rende

fragili e bisognosi di attirare l'attenzione altrui, che sia attraverso i like o i selfie oppure anche l'effimero successo di un video postato sui social. Un conto, però, è concentrarsi su di sé senza far del male a chi ci è accanto, altro conto è la mania di grandezza che distrugge e schiaccia chiunque si incroci sul proprio cammino. Un conto è cercare di sentirsi importanti, altro conto è disprezzare gli altri. Ma cosa ci insegna esattamente il mito di Narciso? In che modo è stato via via interpretato e raccontato da autori come Ovidio, Boccaccio, Calderón de la Barca, Oscar Wilde e Carlo Emilio Gadda?

#### Da Freud a Jung a Lacan

Partendo dal mito e rileggendo i classici, Vittorio Lingiardi ci ac-



Echo e Narciso, dipinto del 1903 del preraffaellita John William Waterhouse conservato alla Walker Art Gallery di Liverpool: le versioni più note del mito sono quelle di Ovidio nelle *Metamorfosi* e di Pausania nella *Periegesi della Grecia*



compagna alla scoperta delle mille sfaccettature dei narcisi. Ci spiega le interpretazioni che sono state date del narcisismo da Freud e da Jung, si sofferma sulla posizione di Jacques Lacan e sulla sua teoria dello studio dello specchio – poi ripresa e sviluppata in chiave relazionale da D.W. Winnicott – e affronta il tema dell'equilibrio sempre in-

stabile tra il «narcisismo sano» e quello «patologico»: «La costruzione della nostra salute narcisistica vive nello scambio, mentre impariamo a camminare sull'asse d'equilibrio che collega l'io al tu e inevitabilmente al noi». Ecco perché è sano riconoscere le proprie qualità e avere una certa consapevolezza del proprio valore e della propria dignità – ossia una forma di autostima o fiducia in sé stessi – ma è invece patologico scivolare nell'eccesso dell'onnipotenza oppure in quello, altrettanto pericoloso, dell'impotenza.

È tutta una questione di equilibrio: poca autostima ci rende fragili, e quindi pieni di vergogna e di invidia, nonostante all'interno di sé si coltivi l'idea di una grandiosità segreta; troppa autostima ci rende arroganti, egocentrici e poco empatici, fino al culmine del sadismo, che non conosce né senso di colpa né rimorsi. «Tutti abbiamo dei tratti narcisistici, e anche grazie a essi riusciamo a perseguire i nostri obiettivi, essere orgogliosi dei nostri successi, provare gioia per ciò che facciamo, raccogliere i frutti della nostra

simpatia o del nostro fascino, nutrire aspirazioni creative. Ma quando questi tratti diventano troppo marcati e pervasivi, allora lo stile narcisistico diventa un disturbo narcisistico e interferisce con la nostra vita psichica e relazionale».

### Incroci complessi

Narcisi fragili, come Walter, il protagonista del film di Ben Stiller *I sogni segreti di Walter Mitty*; oppure narcisi grandiosi, come Charles Foster Kane, l'eroe di *Citizen Kane* di Orson Welles. Narcisi maligni, come Charles Boyer, che tenta di far uscire di senno Ingrid Bergman in *Angoscia*, o Gilbert Osmond, che manipola Isobel Archer nello splendido romanzo di Henry James *Ritratto di signora*, oppure narcisi psicotici come l'Hannibal Lecter del *Silenzio degli innocenti*.

Film e romanzi ci aiutano a incarnare le mille sfumature del narcisismo, prima di tornare alla psicanalisi e alla possibile patogenesi del disturbo narcisistico. Che non è né qualcosa di semplicemente innato né il frutto della cultura, ma il risultato di incroci complessi tra temperamento e accudimento. Con l'aggravante supplementare, tipica della nostra società, della mistificazione della politica, del corpo e delle relazioni. Una mistificazione che ci nutre tutti di indifferenza. Mentre forse, come disse papa Francesco nel 2015 e come ricorda Vittorio Lingiardi, solo una vita colma di pietà può aiutarci ad attraversare le contraddizioni dell'esistenza senza far troppo male a sé stessi agli altri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIMMO FRASSINETI / AGF

Vittorio Lingiardi, psichiatra e psicanalista, è professore ordinario di Psicologia dinamica all'Università La Sapienza di Roma

Vittorio Lingiardi  
Arcipelago N  
Variazioni sul narcisismo



Il narcisismo abita i nostri amori e tutte le relazioni. Può essere fragile o contundente. Finché cerchiamo di rinchiuderlo in una definizione, non lo capiremo. Occorre una bussola psichica per navigare nei mari insidiati della stima di sé, tra isole che si chiamano Insicurezza, Egocentrismo, Rabbia, Invidia, Vergogna.

Vittorio Lingiardi  
Arcipelago N. Variazioni  
sul narcisismo  
Einaudi  
pp. 144, € 12



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato